REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA LOCALE n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila

Sede Legale - Via Saragat – 67100 L'Aquila

Ufficio Stampa

Vittorio Tucceri 333/4647018

Martedì 14-01- 2014

COMUNICATO STAMPA

Dopo il minimo storico, dovuto al terremoto, negli anni successivi, a Ostetricia e Ginecologia, costante e forte crescita del numero di parti, tornati ai livelli antecedenti alla tragedia del 6 aprile: dai 573 bebé del 2009 agli oltre 1.000 di oggi.

L'AQUILA, DALLA MACERIE DEL SISMA AL RISCATTO DELLA CULLA

NEGLI ULTIMI 5 ANNI, IN OSPEDALE, NASCITE QUASI RADDOPPIATE

.

173 neonati, nel 2013, da mamme straniere: in testa le rumene, seguite da albanesi, macedoni e albanesi. Bebé da donne di Perù, Cina, Cuba e Usa.

Il reparto dell'ospedale, premiato recentemente col massimo riconoscimento per la cura delle malattie al femminile, continua ad attrarre utenti.
Neonatologia (lo scorso anno registrati 136 parti prematuri) è uno dei punti di forza e da 2 mesi c'è e un nuovo servizio per la riabilitazione del pavimento pelvico femminile.

L'AQUILA – All'Aquila, dalle macerie del sisma, la vita si è risvegliata con forza tanto che le nascite, in ospedale, sono quasi raddoppiate: negli ultimi 5 anni, dal 2009 fino ad oggi, a Ostetricia sono arrivati 470 neonati in più. I numeri del reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospedale di L'Aquila, diretto dal prof. **Gaspare Carta**, parlano di un grafico ascendente, soprattutto dal 2011 al 2012, che ha riportato l'asticella demografica ai livelli di natalità pre-terremoto. Insomma, nell'ultimo quinquennio, a guardarla dalla sala parto di Ostetricia, la città ha dato un segno, letteralmente, di recupero in termini di 'vitalità'. I dati confermano che il reparto del

San Salvatore, per le donne in dolce attesa, oggi resta più che mai un punto di riferimento del vasto territorio dell'aquilano e dintorni. Un ambiente sanitario, quello di Ostetricia, con molteplici servizi - alcuni dei quali con pochi riscontri in Italia - dove le partorienti fruiscono di un'articolata assistenza.
Nel 2009, anno dell'evento tellurico, il numero di bebé fu di 573, nell'anno successivo i parti balzarono a quota 874, nel 2011 'sfondarono' il muro dei mille (1.013), e nel 2012 hanno toccato il punto più alto, tuttora non superato, con 1.042 neonati. Nel 2013 si è registrata una lieve flessione, 1.021 vagiti, cifra che però va interpretata come un'ottima tenuta poiché nell'anno appena trascorso in tutta Italia c'è stato un forte calo di nascite e L'Aquila, a differenza di tanti altri ospedali, ha sostanzialmente mantenuto gli standard precedenti.

Bebé di donne straniere: romene in testa.

Nella quota di genitori di nazionalità non italiana, relativi al 2013, il numero complessivo di neonati è stato 173, dei quali 153 sono di coppie composte da mamma e papà stranieri mentre gli altri sono il frutto di coppie 'miste', in cui l'uomo è italiano.
In cima alla graduatoria delle mamme, extracomunitarie e non, vi sono quelle di nazionalità rumena (54), seguite dalle macedoni (45) e dalle albanesi (26). A seguire, molto staccate, ucraine (7), moldave (5), polacche e marocchine (4). Hanno partorito all'ospedale di L'Aquila, anche donne di Cuba, Perù, Usa (6) e Cina (1).

Ostetricia: nuovo servizio. E' stato recentemente attivato un servizio, presente solo nei centri di eccellenza italiani, che riguarda la riabilitazione del pavimento pelvico femminile a rischio di prolasso (cioè crollo) o incontinenza urinaria, dovute a travagli difficili. Il reparto ha a disposizione una fisioterapista che si occupa di queste problemi.

Controlli costanti in ospedale

Ostetricia di L'Aquila non si limita ad assistere le donne in gravidanza (come nella maggioranza degli ospedali) solo al momento del parto. Infatti, già dalla 37 settimana (fino ovviamente alla nascita), in reparto la partoriente viene costantemente monitorata con test e controlli che confluiscono in un fascicolo personale. La cartella offre così la possibilità ai medici di avere un quadro chiaro e aggiornato delle condizioni e di evitare, al momento del ricovero in ospedale per il parto, di effettuare tutti gli accertamenti con urgenza e a ritmi serrati, non senza ansia da parte della partoriente.

Neonatologia per i bimbi prematuri.

Il San Salvatore è attrezzato anche per assistere i bambini pretermine, venuti cioè alla luce attorno in anticipo rispetto ai tempi previsti, dalla 37esima settimana in poi. Grazie al servizio di Neonatologia e terapia intensiva neonatale, diretto dalla dr.ssa **Sandra Di Fabio,** è stato possibile, nel 2013, salvaguardare la salute di 136 bimbi nati prematuri che, per la delicatezza della loro condizione, necessitano di strumentazioni e assistenza qualificata. Su 136 parti pretermine, registrati lo scorso anno, 17 sono avvenuti con un anticipo ancora più marcato, prima della 32esima settimana.